

2E

L'ARTE DI ACCOMPAGNARE I GIOVANI IN PERCORSI VOCAZIONALI

Martedì
27 gennaio 2026

«E da qui anche le nostre proposte specifiche di oratori, di associazioni e movimenti che si impegnano per i ragazzi e i giovani con progetti aggregativi e formativi che intercettano le loro persone con le loro inquietudini e i loro desideri.» (E. TREVISI, *Lettera pastorale*, 30).



Un'opera artigianale

Anzitutto non dimentichiamo che «Dio Padre è il formatore per eccellenza, ma in questa opera "artigianale" si serve di mediazioni umane la cui missione è mostrare la bellezza della sequela del Signore. 'Artigiano' porta nella sua radice la parola 'arte' che indica una abilità acquisita con lo studio e l'esercizio, opposta o complementare alla capacità naturale. Nell'origine antica del termine scopriamo una profonda attenzione alla concretezza – l'artigiano ha sempre a che fare con la materia – al progettare – l'artigiano guarda verso il prodotto realizzato – e alla creazione di qualcosa di nuovo –

*L'opera artigianale, anche se fatta in serie, è
sempre unica ed irripetibile*



Per favorire il riconoscimento delle tre coordinate che accompagnano la maturazione della vocazione, ci faremo aiutare dai tre colori primari: il giallo, il blu e il rosso. Ciascuno di essi rimanda ad un sentire, un gusto, un'affettività che evidenzieremo nella convinzione che ci possano aiutare a fissare i concetti e a ricordarli in sede di studio e di progettazione ma, naturalmente, il lettore potrà scegliere gli elementi di sintesi che reputa più adatti. L'accento ai colori presenta un particolare punto di forza in quanto ci permette di riconoscere che gli orizzonti di cui parliamo sono complementari: lo schema non è rigido e la tavolozza si compone anche mischiando gli elementi con la perizia di riconoscere quale sia la tonalità principale che intendiamo dare alla nostra iniziativa.

1. Il primo colore è **il giallo** che richiama la luce, gli spazi ampi, dilata ed estende l'orizzonte. Dal punto di vista della progettazione pastorale accostiamo a questo primo colore tutte **le attività che hanno il sapore della semina abbondante, generosa, indistinta**. Sono le proposte che invitano a mettersi in movimento a prescindere dal cammino di fede di ciascuno poiché intendono iniziare all'incontro con Dio, risvegliare il desiderio di camminare con lui per conoscerlo di più. Tra le esperienze di questo tipo pensiamo ai raduni delle Giornate Mondiali della Gioventù, i pellegrinaggi, le settimane di vita comune, le esperienze di servizio e di incontro con testimoni, le catechesi con l'arte o con la musica, le veglie di preghiera o l'adorazione eucaristica accompagnata dal canto. È la vita concreta della comunità che, se abitata dallo Spirito, anche nei suoi limiti ha la forza di suscitare la prima domanda nella ricerca di Dio.



2. Il colore blu distende, suscita nell'immaginario sensazioni di approfondimento, apertura, intimità, invita a rientrare in se stessi, a scendere in profondità andando oltre il limite della superficie. Il tema dell'intimità nella vita spirituale richiama la casa o la scuola nella quale si approfondisce la parola ricevuta, si vuole conoscere più da vicino un po' come Nicodemo che nella notte cerca il Maestro. Forse questo secondo orizzonte è il meno battuto, ma si rivela estremamente fecondo quando giovani già raggiunti dalla luce della Parola di Dio sono accompagnati nell'approfondimento dei misteri della fede attraverso percorsi, **luoghi ed itinerari capaci di far emergere il kerigma contenuto nel dogma e nella Tradizione della Chiesa**. Ci riferiamo alle scuole della fede capaci di sminuzzare la teologia, la liturgia, l'arte e la Scrittura offrendo nutrimento alla mente e al cuore a partire dal cuore della Rivelazione e della teologia, dal mistero di Dio, dalla conoscenza di Cristo, dalle dinamiche della vita dello Spirito tradotte nel linguaggio semplice di chi, oltre ad averle studiate sui libri, le ha sperimentate prima in sé. La notte è il luogo della meditazione e dello studio al quale nessuno che intenda proporre itinerari di fede



può sottrarsi. Infatti, perché un itinerario porti frutto c'è bisogno di un costante nutrimento personale, del confronto attento tra fratelli e sorelle, di una assidua e condivisa preparazione orante.

3. Il **rosso** rimanda all'immagine biblica della fiamma che fa ardere il rovetto senza distruggerlo (Es 3,1-6): è la passione dell'amore di Dio che spinge a donare la vita per amore. Immaginiamo il Battista con i suoi discepoli sulle rive del Giordano. Sono **persone impegnate in una ricerca convinta, forte, decisiva**. Persone che sentono il bisogno di entrare nel dinamismo di un amore che illumina tutta l'esistenza e desiderano incamminarsi verso il Signore che viene. Sono i giovani che dimostrano desiderio, energia, magnanimità di cuore, che ricercano l'essere a tu per tu con Gesù, quelli che portano con sé anche una domanda esplicitamente vocazionale. Qui ci riferiamo a **percorsi esplicitamente vocazionali** capaci di orientare la vita e le scelte alla luce della Parola di Dio. Appartengono a questo orizzonte i percorsi di **discernimento vocazionale specifico, al maschile e al femminile, orientati a tutte le forme di vocazione nella Chiesa**, ma che sappiano considerare ciascuna di esse: il ministero ordinato e la consacrazione oltre che il matrimonio e il laicato vissuto nel mondo. In genere questo tipo di itinerario è da compiersi una volta sola: non sono fecondi percorsi che durano anni in questa direzione mentre lo sono quelli che offrono le chiavi per considerare e discernere il proprio orientamento vocazionale accompagnati dalla direzione spirituale.



4. Ora dovrebbe apparire chiaro come i colori primari possano e debbano essere sapientemente miscelati **come in una tavolozza** per dare tonalità ai percorsi che mettiamo in atto o intendiamo rinnovare. Il giallo dell'annuncio esplicito è da mischiare con il blu dell'approfondimento per rendere più significativo il primo annuncio del Vangelo e i luoghi di approfondimento non devono perdere la luce dell'annuncio per evitare di diventare sterili e ripiegati su se stessi. Il rosso del

discernimento vocazionale deve offrire l'orientamento di tutti gli itinerari e non perdere il gusto dell'approfondimento della vita spirituale che lo accompagna.

Conferenza Episcopale Italiana

«Il terreno sta cambiando, richiede un'opera missionaria diversa, ma non si è tramutato in sabbia. I germogli sono nascosti nelle pieghe della vita quotidiana, fatta di gioie e sofferenze, di scelte e passaggi di vita, di generosità e ricerca del bene, di tempo donato e spazi abitati con creatività, di relazioni ferite ma anche risanata. È piantato un immenso bene nei nostri terreni; un bene che raramente fa notizia, a differenza del male, ma che c'è e rappresenta un'opportunità per la missione» (Lineamenta, 2024, 6).

RIFLETTI

Nel tuo lavoro pastorale quali colori, quali orizzonti, trovi più facile utilizzare? Quali ti sembra manchino nelle attività del tuo ministero? Dove pensi di poter andare per acquistare i colori che mancano per la tua opera? Senti l'esigenza di approfondire e cercare insieme le strade per l'annuncio vocazionale?